



UniMe
1548



Università degli Studi
di Messina
DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ ANTICHE E MODERNE



Accademia Peloritana
dei Pericolanti
Classe di Lettere, Filosofia e Belle Arti



Centro Internazionale
di Studi Umanistici



FONDAZIONE
MEMOFONTE



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'U.S.
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'U.S.
Servizio 23 Biblioteca Regionale di Messina

Nei giorni del Seminario verranno esposti alcuni manoscritti, libri annotati e materiali d'archivio

Sede

Accademia Peloritana dei Pericolanti
Palazzo Università, Piazza Salvatore Pugliatti

Organizzazione

Consiglio scientifico del
Centro Internazionale di Studi Umanistici

Contatti

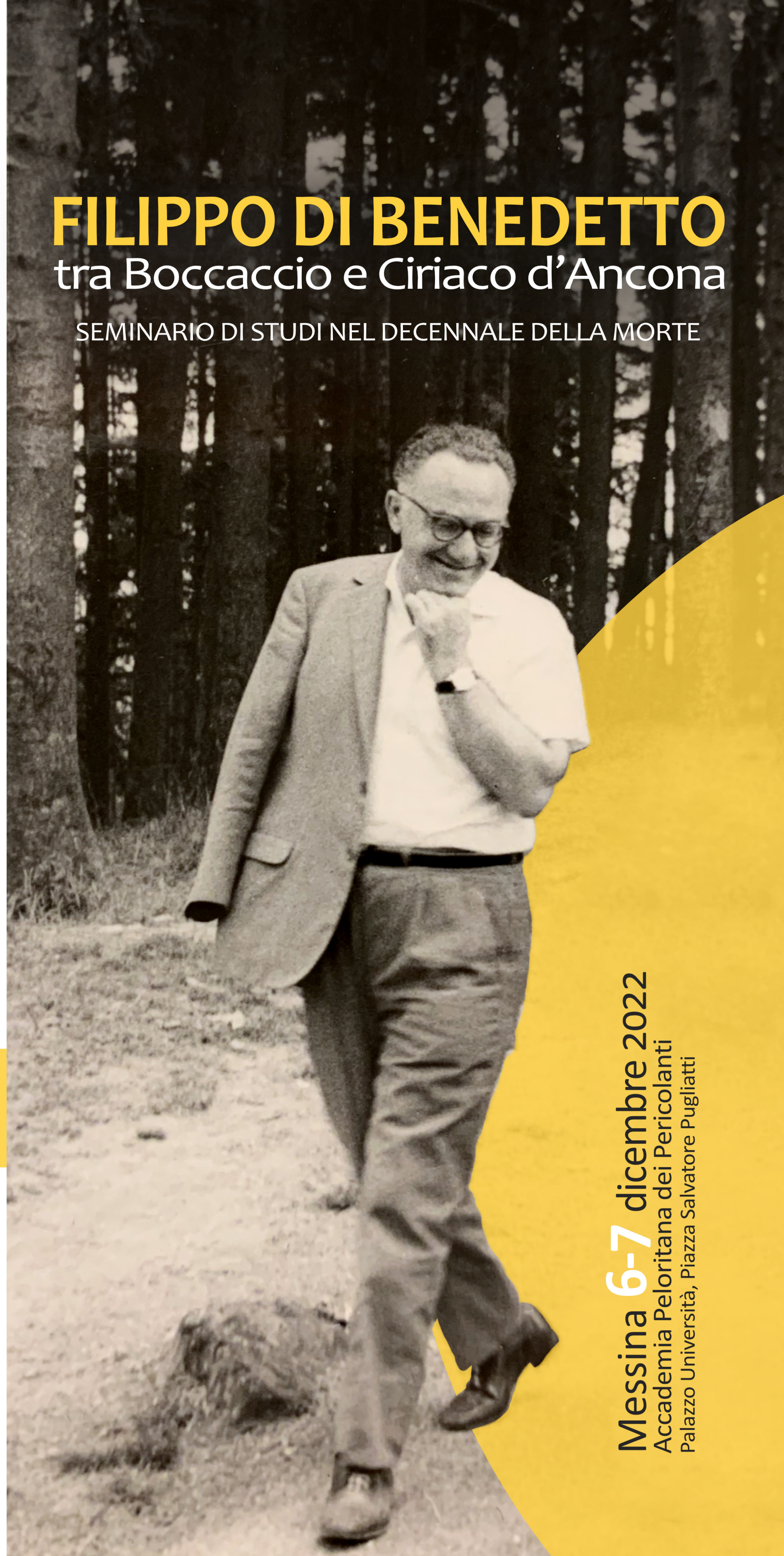
atti.classelfba@accademiapeloritana.it

La partecipazione al Seminario garantisce agli studenti il riconoscimento di **1,5 CFU**

FILIPPO DI BENEDETTO

tra Boccaccio e Ciriaco d'Ancona

SEMINARIO DI STUDI NEL DECENNALE DELLA MORTE



Messina 6-7 dicembre 2022
Accademia Peloritana dei Pericolanti
Palazzo Università, Piazza Salvatore Pugliatti

Filippo Di Benedetto è nato a Catania il primo di marzo 1922. Ha diretto le Biblioteche riunite Civica e Ursino Recupero di Catania e la Biblioteca Universitaria di Messina. Trasferito a Firenze, è stato responsabile della Sezione Manoscritti prima della Biblioteca Medicea Laurenziana, poi della Nazionale. Ha tenuto corsi negli atenei di Catania (Grammatica greca e latina), Firenze (Paleografia greca) e Trento (Paleografia latina). È stato socio dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti. Si è spento a Firenze il 23 dicembre 2012.

Nel 2021 la famiglia ha donato al Centro Internazionale di Studi Umanistici dell'Università di Messina il suo archivio di lavoro, che forma oggi il Fondo Filippo Di Benedetto.

Bastava essergli accanto mentre stava studiando un codice e cogliere l'improvviso bagliore che attraversava gli occhi color pervinca, regalo di sua madre slovena, mentre scrutavano nel libro. Era come se egli riuscisse a leggere quello che sulla superficie non affiorava; una volta ho ricordato guardandolo le parole del poeta: «e fu chi vide vagabonde larve / dove altri scorse fanciullette a sciame»; la pagina di un manoscritto che presentava un groviglio di scritte e di inchiostri stratificati era come una foto sfocata, le cui immagini Filippo era in grado di ricomporre con contorni nitidi e precisi. [...] Sul suo tavolo si è andato dilatando col tempo lo schedario e con esso il raggio di quelle che usiamo chiamare, con terminologia sabbadiniana, scoperte. Di carta in carta, di appunto in appunto sul filo di una memoria prodigiosa: 'sai, ho trovato una nuova epigrafe di Ciriaco, ho scoperto che egli ha sostato davanti alla porta dei leoni a Micene, novità su Antonio Cassarino, su un lessico importante per la storia delle lingue slave, note greche di Filelfo alla Commedia', etc. Un mai interrotto colloquio con gli antichi che ha quotidianamente scandito un'intera vita.

Vincenzo Fera

Come studioso dominò il greco-latino-italiano in tutto il suo sviluppo, da Omero a Triclinio, da sao ko all'Alfieri. Fu medievalista, bizantinista e rinascimentalista. Ma soprattutto, attratto com'era dalla scrittura in ogni sua forma – dal graffito del principiante alle opere che hanno fatto la storia –, fu codicologo e paleografo in senso traubiano. [...] La sua intelligenza naturalmente conformata alla deduzione e allo scavo lo portava sulle tracce dei problemi i più oscuri ed extravaganti, su cui tutti gli altri avevano fallito. Lo attraevano e lo divertivano il piccolo e il circoscritto: la storia di una variante, la decodificazione di un sonetto cifrato, la fortuna di un topos, un'etimologia. Ma il gusto della minuzia non gli impediva di vedere il grande e l'importante, anzi lo aiutava a vederlo con più chiarezza, con più consapevolezza.

Walter Lapini

martedì **6** dicembre

ore 9.00 | *Saluti istituzionali*

Presiede **Caterina Malta**

L'eredità di Filippo Di Benedetto
Vincenzo Fera

Il problema delle fonti
Susanna Villari

«La via della pazienza»: dagli archivi del CISU e della Fondazione Memofonte di Firenze

Francesco Galatà

«Essenziale e strategico»: il Leonzio delle *Pandette*

Giovanni Cascio

Discussione

ore 15.00 | Presiede **Augusto Guida**

Scavi boccacciani

Antonino Antonazzo

Piramidi e geroglifici tra Cassarino e Ciriaco

Alessandra Tramontana

Ciriaco a Francesco Sforza su uno sconosciuto *hastiludium* fiorentino

Paola de Capua

Discussione

mercoledì **7** dicembre

ore 9.00 | Presiede **Giorgio Forni**

Trilogia per Ciriaco

I *Later Travels* di Bodnar

Antonio Rollo

La *Vita* dello Scalamonti

Augusto Guida

La *Naumachia regia*

Paola Megna

Ciriaco, Biondo e una presunta epigrafe del tempio di Iside

Daniela Gionta

Discussione

Intervento di

Claudio Di Benedetto